

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 408 del 11/03/2024

Seduta Num. 11

Questo lunedì 11 **del mese di** Marzo
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/420 del 04/03/2024

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE A WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, MONTAGNA E AREE INTERNE

Oggetto: L.R. N. 2/2004 E SS.MM.II. - DISPOSIZIONI PER IL RIPARTO DELLE RISORSE STANZIATE A TITOLO DI FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA NEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE 2024-2026. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE, L'APPROVAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI TRIENNALI DI INVESTIMENTO DELLE UNIONI DI COMUNI MONTANI E DELLE MODALITÀ DI CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE E REVOCA DEL FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Diolaiti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 e ss.mm.ii., "Legge per la montagna", ed in particolare l'art. 1 "Principi generali", l'art. 3 bis "Programma regionale per la montagna", l'art. 4 "Programma triennale d'investimento" e l'art. 8 "Fondo regionale per la montagna";

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la legge regionale del 28 dicembre 2023, n. 19, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2291 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamata la deliberazione assembleare 22 dicembre 2009, n. 268, "Programma regionale per la montagna (L.R. 2/2004, art. 3 bis). (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1775)", in particolare il punto 3.4 "Riparto del Fondo regionale montagna" dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione assembleare n. 268/2009, costituente il Programma regionale per la montagna 2009-2011, di seguito PRM, ancora vigente;

Ritenuto di disporre il riparto a favore delle Unioni di Comuni montani, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni fusi comprendenti zone montane non aderenti ad Unioni, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente, della totalità delle risorse stanziare a titolo di FRM nel bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026, pari a € 15.000.000,00 nel triennio, ripartiti ugualmente per ciascuna annualità, sulla base dei criteri indicati al richiamato punto 3.4, terzo capoverso, del vigente PRM, e quindi dei seguenti parametri:

- 60% in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

- 40% in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

Osservato che, alla luce dell'evoluzione applicativa delle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di assegnazione e gestione di lavori pubblici da parte delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, appare opportuno definire le modalità di concessione, liquidazione e revoca del FRM;

Ritenuto pertanto di disporre con il presente provvedimento, la definizione delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale per la montagna per il triennio 2024/2026, come indicato nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, nell'ambito del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026, risultano stanziati su appositi capitoli di bilancio, le seguenti risorse:

- anno 2024 euro 5.000.000,00
- anno 2025 euro 5.000.000,00
- anno 2026 euro 5.000.000,00

Dato atto che l'adozione con il presente provvedimento di disposizioni in merito al riparto delle risorse a titolo di FRM con criteri oggettivi, determinando la non sussistenza di ambiti di discrezionalità, consente di attribuire al Dirigente competente in materia di sviluppo zone montane il compito di provvedere con propria determinazione al riparto della totalità degli stanziamenti a titolo di FRM disponibili nel bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026 su appositi capitoli di bilancio;

Ritenuto, al fine di dettare opportune modalità per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento dei Programmi triennali di investimento, di cui trattasi, e di ridefinire altresì le modalità di concessione, liquidazione e revoca dei finanziamenti a titolo del FRM, di approvare per il triennio 2024/2026, l'Allegato 2 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la L. 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione" e in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416 del "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n.468 del "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione 29 gennaio 2024, n. 157 "PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2024-2026. APPROVAZIONE";
- la propria deliberazione 27 novembre 2023, n. 2077 "NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA";

Richiamate:

- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2317 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 gennaio 2024";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la propria deliberazione 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione dirigenziale 25 marzo 2022, n. 5615, "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale 28 giugno 2023, n. 14172 "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Richiamate inoltre:

- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Welfare, Politiche giovanili e Politiche per il sostegno e lo sviluppo della Montagna e delle Aree interne", Igor Taruffi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni espresse nella premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di individuare quali beneficiari delle quote di riparto del finanziamento disponibile a titolo Fondo Regionale Montagna (FRM), nel Bilancio di previsione della Regione 2024-2026, le Unioni di Comuni Montani, il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni montani e parzialmente montani indicati nell'Allegato 1 alla presente, quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, determinante le modalità di concessione, liquidazione e revoca delle risorse del Fondo Regionale Montagna (FRM);
3. di prevedere il riparto, a favore delle Unioni di Comuni montani, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni fusi comprendenti zone montane non ricompresi in Unioni di Comuni montani, della totalità delle risorse stanziare a titolo di Fondo Regionale Montagna, stanziare nel bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026, per un ammontare totale pari a € 15.000.000,00, con i criteri previsti al punto 3.4, terzo capoverso, del vigente Programma regionale per la montagna, approvato con deliberazione assembleare del 22/12/2009, n. 268, e quindi dei seguenti parametri:
 - 60% in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
 - 40% in proporzione alla popolazione residente nelle zone

montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

4. di ammettere a finanziamento a valere sul Fondo regionale per la montagna, per il triennio 2024-2026 interventi che si configurano come investimenti pubblici e che riguardano interamente ed unicamente le zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii., nonché dalle proprie deliberazioni n. 1734/2004, n. 1813/2009 e n. 383/2022;
5. di prevedere che gli Enti beneficiari del contributo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale, possano cofinanziare i progetti previsti nel Programma Triennale Investimenti 2024-2026;
6. di affidare al competente Dirigente regionale, l'adozione della determinazione dirigenziale per disporre:
 - il riparto agli enti beneficiari di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale, delle risorse stanziare a titolo di Fondo Regionale Montagna, sul Bilancio di previsione della Regione 2024-2026;
 - il termine entro il quale i Soggetti destinatari delle quote di riparto dei finanziamenti a titolo del Fondo regionale per la montagna disponibili nel bilancio di previsione della Regione 2024-2026, devono trasmettere alla Regione i rispettivi Programmi triennali di investimento riferiti al triennio 2024-2026;
 - il termine per la presentazione degli elaborati progettuali per la conseguente concessione dei fondi ripartiti e assegnati;
 - l'approvazione dei modelli contenenti i dati necessari e la documentazione da allegare ai fini dell'espletamento delle varie fasi di gestione del fondo in oggetto;
5. di demandare a successivo atto del Dirigente competente la definizione delle modalità di controllo sugli interventi oggetto di contributo;
6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1

- 1 UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA (PC)
- 2 UNIONE ALTA VALNURE (PC)
- 3 UNIONE VALNURE VALCHERO (PC)
- 4 UNIONE ALTA VAL D'ARDA (PC)
- 5 UNIONE VALLI TARO CENO (PR)
- 6 UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST (PR)
- 7 UNIONE COMUNI VAL D'ENZA (RE)
- 8 UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO (RE)
- 9 UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
- 10 UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO (MO)
- 11 UNIONE COMUNI FRIGNANO (MO)
- 12 UNIONE TERRE DI CASTELLI (MO)
- 13 UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA (BO)
- 14 UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE (BO)
- 15 UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE (BO)
- 16 NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BO)
- 17 UNIONE COMUNI ROMAGNA FAENTINA (RA)
- 18 UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE - UNIONE MONTANA (FC)
- 19 UNIONE COMUNI VALLE SAVIO (FC)
- 20 UNIONE RUBICONE E MARE (FC)
- 21 UNIONE COMUNI VALMARECCHIA (RN)
- 22 UNIONE COMUNI VALCONCA (RN)
- 23 ALTA VAL TIDONE (PC)
- 24 ALTO RENO TERME (BO)

Allegato 2

MODALITÀ DI CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE E REVOCA DELLE RISORSE DEL FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA (FRM)

1 PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTO

1.1 Soggetti titolari

Le Unioni di Comuni montani e il Nuovo Circondario Imolese, come definite ai sensi del comma 2, dell'art. 17, della L.R. n. 21/2012, sono i soggetti titolari dei Programmi triennali di investimento ex art. 4 L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii..

Qualora non abbiano aderito ad Unioni di Comuni, i Comuni derivanti da fusione, nel cui ambito territoriale siano comprese zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii., sono parimenti soggetti titolari di Programmi triennali di investimento, in quanto equiparati alle Unioni di Comuni ai fini dell'accesso ai contributi previsti da programmi e provvedimenti regionali di settore riservati a forme associative di Comuni.

1.2 Natura dei progetti e fonti di finanziamento

Il Programma triennale di investimento, di seguito Programma, in coerenza con le linee d'indirizzo del Programma regionale per la montagna, di seguito PRM, contempla le opere e gli interventi per il cui finanziamento è previsto l'utilizzo delle risorse a titolo del Fondo regionale per la montagna, di seguito FRM, attribuite nel triennio di riferimento.

Le opere e gli interventi previsti nel Programma devono obbligatoriamente configurarsi come investimenti pubblici.

Le opere e gli interventi programmati possono essere finanziati, oltre che con le risorse derivanti dal FRM, anche con risorse a titolo di Fondo Sviluppo Montagne Italiane (FOSMIT) e con risorse poste a carico dei bilanci di altri soggetti cofinanziatori.

Per il finanziamento delle opere e degli interventi previsti non è ammesso il cumulo con altri contributi di fonte regionale.

1.3 Contenuti

Il Programma elenca i progetti che il soggetto titolare di cui al punto 1.1., intende realizzare nel triennio utilizzando le risorse attribuite a titolo del FRM.

Il Programma deve presentare una scheda riassuntiva, allegata alla delibera del soggetto titolare di approvazione del programma triennale stesso, redatta in formato word editabile, secondo lo schema sottoindicato che riporta sinteticamente, in forma sinottica, i dati riferiti ai singoli progetti.

- 1)titolo e descrizione sintetica
- 2)comune di localizzazione dell'intervento e delibera comunale di approvazione
- 3)costo complessivo
- 4)fonti di finanziamento
- 5)data di conclusione
- 6)dichiarazione del carattere d'investimento pubblico ai sensi della LR.2/2004.

1.4 Approvazione e presentazione da parte dei Soggetti titolari

I Soggetti titolari, indicati al punto 1.1, predispongono e approvano con deliberazione dell'organo competente il loro Programma triennale 2024/2026, comprensivo della scheda riassuntiva di cui al punto 1.6, lo presentano alla Regione, trasmettendolo con PEC al Settore regionale competente in materia di sviluppo della montagna, entro la scadenza indicata con apposita determinazione dirigenziale, ai fini della verifica dell'ammissibilità degli interventi programmati, in relazione alla loro coerenza con il vigente PRM e con le disposizioni contenute nel presente documento.

1.5 Verifica dell'ammissibilità e provvedimenti conseguenti

Il Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna provvede alla verifica di ammissibilità dei singoli Programmi presentati, entro trenta giorni dalla data di trasmissione e, a seguito di verifica positiva, assegna con apposito atto a favore del Soggetto titolare del Programma le quote di finanziamento attribuite a titolo di riparto del FRM.

In attuazione di quanto è previsto al comma 5 dell'art. 4 della L.R 2/2004 e s.m.i., in caso di riscontro d'incoerenze con le linee d'indirizzo definite dal PRM e/o con le prescrizioni del presente documento, il Programma è rinviato al Soggetto titolare, che lo modifica e torna ad approvarlo e a trasmetterlo alla Regione.

1.6 Scheda riassuntiva da allegare alla delibera di approvazione del Programma triennale.

ALLEGATO (Redigere 1 allegato per ciascuna annualità in formato word)

DENOMINAZIONE Unione

Programma Triennale degli investimenti 2024/26. Approvato con delibera dell'Unione n. _____

Ente attuatore (Comune e/o Unione)	Intervento (localizzazione e breve descrizione)	atto approvazione Ente attuatore Comune e/o Unione.	Importo totale (€)	Quota FRM (€)	Quota FOSMIT (€)	Quota altre risorse (€)	Investimento pubblico di cui L.R. n. 2/2004 (sì/no)	Conclusione entro anno di assunzione impegno D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii
Totale								

2. FONDO REGIONALE MONTAGNA

2.1. Concessione del finanziamento

La concessione e l'impegno delle quote di finanziamento, a favore dei soggetti titolari di cui al punto 1.1, sono disposti a fronte della trasmissione alla Regione con PEC all'indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it, di una Deliberazione di Giunta dell'Ente di approvazione dei

progetti esecutivi, contenenti il quadro economico finanziario, il cronoprogramma delle attività previste da progetto, il CUP (Codice Unico di Progetto), una relazione tecnico illustrativa del progetto, elaborati grafici, l'eventuale cofinanziamento derivante dalle risorse stanziato a titolo di Fondo regionale montagna o risorse a carico dei bilanci di altri soggetti cofinanziatori. Sarà possibile apportare eventuali modifiche a quanto preventivato, purché avvengano a parità di finalità progettuali e nelle facoltà dei Titolari e degli attuatori. Tali modifiche dovranno essere approvate con apposita delibera di Giunta dell'Ente.

I Titolari degli interventi di cui al punto 1.1, provvedono alla verifica delle documentazioni presentate dai Soggetti attuatori dei progetti e le approvano, con deliberazione, da trasmettere alla Regione, a completamento della documentazione da inviare ai fini della concessione dei finanziamenti.

2.2. Le spese ammissibili, comprensive dell'IVA, sono le seguenti:

- Lavori di manutenzione straordinaria di opere pubbliche;
- Acquisizione di beni immobili o mobili.

Le spese tecniche sono riconosciute entro il limite del 10% dell'importo dei lavori al netto dell'IVA per lavori di importo superiore ad € 30.000,00. Per importi inferiori a 30.000,00 € le spese tecniche sono riconosciute per un importo massimo pari ad € 3.000,00.

In riferimento alle spese tecniche per i lavori, sono ammissibili a norma di legge:

- le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative del Soggetto attuatore;
- le spese relative agli incentivi per funzioni tecniche, come normati dal Codice degli appalti.

Sono liquidabili le spese ammissibili comprovate da documentazione finanziaria successiva alla data di adozione dell'atto di concessione ed impegno delle risorse.

2.3. Gestione ribassi d'asta

I ribassi d'asta conseguiti, potranno essere liquidati solo in presenza di perizia di variante in corso d'opera ai sensi della normativa vigente. In caso contrario saranno considerati economie di spesa rese indisponibili; alla loro determinazione e stralcio si provvederà in sede di liquidazione dei contributi concessi.

Tale variante, dovrà essere illustrata, motivata e giudicata ammissibile da Relazione del Responsabile Unico del Procedimento. La Relazione del RUP va approvata con propri atti amministrativi dalla Stazione Appaltante i lavori e dovrà indicare il quadro economico comparativo tra il vecchio ed il nuovo intervento oltre all'eventuale nuovo cronoprogramma.

In sede di liquidazione dei contributi gli atti di approvazione degli Enti competenti dovranno dare conto della perizia di variante di cui alla suddetta Relazione del RUP riportando, anch'essi, il confronto tra il vecchio ed il nuovo quadro economico determinatosi sul quale richiedere il contributo.

2.4. Liquidazione

Le risorse, concesse a titolo di Fondo Regionale Montagna, sono liquidate a favore degli Enti beneficiari, a seguito di invio con PEC della documentazione necessaria, secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota pari al 20% del contributo riconoscibile potrà essere richiesta a fronte della presentazione di:
 - nel caso di opere: avvio dell'esecuzione del contratto o documentazione equivalente
 - nel caso di fornitura di beni mobili: atto affidamento o documentazione equivalente
 - nel caso di fornitura di beni immobili: atto di impegno di spesa relativo all'acquisto o documentazione equivalente
- b) una seconda quota a saldo e ad avvenuta ultimazione delle attività a fronte della presentazione di:

- nel caso di opere:
 - determinazioni di aggiudicazione opere;
 - certificato di regolare esecuzione o collaudo e relativo provvedimento di approvazione;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione, che tenga conto di quanto indicato al punto 5 in caso di ribassi d'asta;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
 - documentazione fotografica ad evidenza del progetto realizzato
- nel caso di beni mobili:
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
- nel caso di beni immobili:
 - copia del rogito immobiliare;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
- nel caso di spese tecniche
 - atti amministrativi comprovanti la spesa

I Titolari degli interventi di cui al punto 1.1, provvedono alla verifica delle documentazioni presentate dai Soggetti attuatori dei progetti e le approvano, con proprio atto, da trasmettere alla Regione, a completamento della documentazione da inviare ai fini della liquidazione dei contributi.

2.5. Scadenza per la conclusione dei progetti

I soggetti titolari devono garantire l'avanzamento dell'attuazione e la conclusione dei singoli interventi, secondo le scadenze indicate nei cronoprogrammi approvati, nel rispetto del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. La mancata conclusione entro la scadenza comporta la revoca dei contributi concessi, fatti salvi casi di forza maggiore debitamente segnalati ed approvati con apposito atto del Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna.

2.6. Scadenza per la presentazione delle rendicontazioni

Le rendicontazioni delle spese sostenute devono essere presentate al Settore regionale competente in materia di sviluppo della montagna, con lettera di trasmissione inviata a mezzo PEC, **entro il 31 marzo** dell'anno successivo all'esercizio in cui risultano registrati i relativi impegni di spesa, a pena di revoca, fatti salvi casi di forza maggiore debitamente segnalati ed approvati con apposito atto del Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna.

2.7. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni. L'Ente beneficiario è tenuto a consentire e agevolare le attività di controllo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Diolaiti, Responsabile di AREA FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/420

IN FEDE

Roberto Diolaiti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/420

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 408 del 11/03/2024

Seduta Num. 11

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi